

Bozza di intervento sui fatti della Casa del Sole - Doc. 162

(manoscritto di Vittorina, senza data. Forse scritta nell'agosto 1973 o del 1974 a Villa Dora)

E' una posizione difficile, ma è l'unica che permette ai minori della Casa del Sole di avere ciò di cui hanno diritto ed ai loro genitori la serenità di un anno scolastico. [Canc.: Le difficoltà poste dai politici aumentano ogni giorno]. Però se anomala è la mia posizione come rappresentante del Comune di Mantova so come qualificare la posizione dell'Amm.ne provinciale membro del Consorzio che ha due rappresentanti dimissionari e a tutt'oggi non ha versato al Consorzio (come sancisce lo Statuto) né i 10.000.000, né una delle 200 rette relative all'anno 1973. Nonostante tutto i bambini hanno tutto quanto la scienza oggi può dare loro, il personale è regolarmente pagato ed il Consorzio non ha nemmeno preso in considerazione la possibilità di chiudere o di dimettere i ragazzi per i quali gli Enti preposti non versano ciò che loro compete. Dall'ottobre '66 ad oggi tutti i minori che hanno bisogno di cure particolari che la Casa del Sole può dare sono sempre stati accolti ed hanno avuto tutto, senza mai chiedere ai loro genitori nulla. E' questo il servizio sociale in cui io credo e per un tale servizio sono pronta ad andare a lavorare anche fuori Italia.

1. Tutto quanto è accaduto a Mantova per la Casa del Sole è inspiegabile. Ogni persona di buon senso e intelligente non riesce a capire né i motivi, né le cause e neppure i fini di tanta battaglia. Per più di un anno le amministrazioni pubbliche (Comune e Provincia) hanno sospeso i lavori, rinviato problemi gravi di competenza per inventare l'inquisizione ad un Consorzio costituito da cinque Enti pubblici, di cui due sono rappresentati dal Comune e dalla Provincia, al fine forse di estromettere tre Enti per poter gestire da soli (comune e provincia) il Consorzio stesso. Ma allora era inutile costituire un nuovo Ente. Quale cattivo esempio di concetto di democraticità! I politici di ideologia marxista non hanno mai accettato il Consorzio, così liberamente e democraticamente composto e tanto meno hanno approvato l'impostazione scientifica di vero servizio sociale ed i conseguenti risultati. I politici mantovani di centro-sinistra, poco preparati sul piano ideologico, hanno fatto proprio il progetto marxista e hanno strumentalizzato una rivendicazione sindacale di alcune insegnanti statali per imporre al Consiglio di Amministrazione una soluzione di compromesso politico, tentando di togliere la libertà di azione e del Consiglio e dei membri delegati e dimenticando, per non dire negando, i diritti dei minori, veri gestori del servizio.

2. Mi sono dimessa dalla D.C. per difendere i diritti prima di tutto dei minori e poi per rivendicare la libertà di coscienza personale e del Consiglio dell'Ente [canc. che presiedo]. Rimango fermamente convinta che i motivi ideologici della D.C. sono gli unici ai quali posso aderire e per gli stessi sono pronta a battermi ed a lavorare in qualsiasi campo di servizio sociale, perché tali motivi ideologici si concretizzano, così da permettere alla persona umana di realizzarsi integralmente. Ogni persona ha il diritto di vivere e di avere i mezzi per realizzare se stessa senza essere costretta a chiedere raccomandazioni o cedere a pressioni politiche o sindacali o a scendere a compromessi che portano sempre a posizioni di vantaggio a chi già è in posizione di privilegio e tolgono i più elementari diritti di chi è più bisognoso.

3. Desidero poter continuare a lavorare, mettendo al servizio di tutti la mia preparazione specifica e le mie possibilità umane, intellettuali e spirituali. Credo che anche il solo "Talento" ricevuto non debba mai essere messo sotterra; viviamo, e poiché riceviamo la gioia e la forza di vivere dai fratelli è nostro preciso dovere restituire tale servizio, così come ognuno è, con i limiti, i difetti, le carenze dovute al nostro essere umani, ma con tutta la forza del nostro amore e della nostra fede in Colui che può tutto perché ci ama davvero.

4. Sono convinta che quanto si è realizzato a Mantova per i bambini bisognosi di cure particolari si possa e si debba fare in ogni città. Se la nostra esperienza può servire è a disposizione di tutti; non per niente nel lontano ottobre 1966, quando si decise di chiamare il Consorzio "Casa del Sole" si disse che con ciò si intendeva donare a tutti coloro che ne sentivano il bisogno un po' del calore, della luce e dei benefici del sole. Certamente le Regioni programmeranno il servizio per gli handicappati ma sarebbero, a parere mio, gravi errori voler statalizzare tutto, non predisporre subito un piano per la qualificazione del personale paramedico e degli educatori specializzati. I docenti di tali corsi siano veramente preparati culturalmente, scientificamente ed abbiano esperienza pratica;

altrimenti si rischia di rovinare dei bambini invece di aiutarli.

Occorre poi dare finanziamenti adeguati e norme pratiche per l'attuazione della Legge 118 del 1971. (Le Commissioni non si riuniscono ed i bambini attendono invano). I genitori dei nostri ragazzi riconosciuti, a norma della Legge 118, invalidi civili usufruiscono di un assegno di accompagnamento mensile di £ 18.000; è molto poco, ma potrebbe essere l'inizio di un nuovo servizio nel quale i veri protagonisti sono il ragazzo e il genitore. Infatti mentre ora il Ministero della Sanità (o l'Amministrazione provinciale) garantisce le rette agli Istituti, si potrebbe arrivare, sempre tramite la Legge 118, a dare ai genitori la quota pari alla retta media e lasciare al genitore la gestione diretta, o meglio la libertà di scelta e dell'Istituto e delle terapie atte al proprio figlio, rispondendo così a quanto afferma la Costituzione. Si opera già così in Svizzera, in Francia, in Inghilterra.

6. I miei rapporti con la D.C. non sono cambiati. Ripeto: sono e voglio restare una democristiana. Gli uomini politici della D.C. mantovana li sento ancora, e nonostante tutto, amici. Non posso tornare a gestire con loro i beni pubblici sino a quando non avranno dimostrato concretamente di credere e di vivere per gli ideali ispiratori della D.C. Se ciò non avverrà prima delle prossime elezioni, sarò costretta, mio malgrado, a presentarmi nella lista civica, e unicamente per difendere ancora una volta i diritti dei più indifesi (perché non credo nella carriera politica, ma soltanto nel dovere del servizio sociale).

7. Gli uomini politici facciano la vera politica: ossia studino, meditino, predispongano leggi valide, ispirate al rispetto della persona ed ai principi della nostra Costituzione. Gli amministratori [parola incerta: usino?] i beni pubblici nello spirito vero del servizio sociale e non si sostituiscano ai cittadini e tanto meno usino dell'autorità di amministratore per fare ciò che volgarmente si dice politica spicciola (favoritismi, autoritarismo, paternalismo). Promuovano nuovi servizi, ma lascino al cittadino la libertà di scelta di gestione.

8. E' vero che il mio grande desiderio è rimanere alla Casa del Sole per perfezionare gli studi e gli esperimenti iniziati, ma unicamente per poter dare un servizio migliore ai bambini che ne hanno bisogno. Ne è prova il fatto che di fronte alla scelta [canc. nonostante sia stata cacciata dalla] D.C o servizio funzionale e valido ai minori della Casa del Sole; assessore all'infanzia del Comune di Mantova (con 2.000 bambini circa frequentanti ogni giorno le scuole comunali e statali organizzate e preparate in 12 anni di lavoro come assessore) o Casa del Sole; delegato del Consiglio Comunale presso il Consorzio della Casa del Sole con il compromesso di un servizio politicizzato e non garante dei diritti del minore o espulsione, ho scelto, senza esitazione, seppure con grande dolore, di restare delegata del Comune alla Casa del Sole con l'atto di sfiducia palese e totale di tutti i consiglieri comunali di Mantova.